

McNamara si dimette a causa del Vietnam?

In pericolo l'igiene delle nostre città

Ferma replica di Wilson alle intransigenti dichiarazioni di De Gaulle

NON RINUNCIAMO ALL'EUROPA

"Abbiamo presentato la nostra domanda ai Sei e da loro attendiamo una risposta" - Ribadita l'ostilità alla semplice associazione - Belgi e olandesi sostengono il governo britannico - Ipotesi della stampa londinese sulle possibili ripercussioni sugli altri cinque del "veto", del generale

Il congresso della DC

capace di mediarle nel suo interno, cioè entro il partito e non di partecipare a tale pur necessaria mediazione sul terreno legittimo che è quello della competizione politica esterna...

capace di mediarle nel suo interno, cioè entro il partito e non di partecipare a tale pur necessaria mediazione sul terreno legittimo che è quello della competizione politica esterna...

La Francia non è l'Europa

Il «no» brutale opposto ancora una volta da De Gaulle all'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea, addirittura al semplice inizio dei negoziati fra i Sei e il governo di Londra, deve richiamare bruscamente alla realtà tutti quanti hanno fin qui fatto dell'adesione britannica alla CEE la pietra angolare della loro politica estera...

Francia i vantaggi che essa domanda per la sua agricoltura, chiedendone in cambio un prezzo politico, rappresentato appunto dall'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune...

(Nostro servizio)

LONDRA, 28. — Il governo di Londra, questa volta per bocca del suo primo ministro Wilson, ha confermato di non accettare, perché lo ritiene contrario alle regole del Trattato di Roma, il nuovo veto francese all'inizio dei negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune...

Queste sono le reazioni che si registrano a Londra, ventiquattro ore dopo aver appreso che la Francia ha ancora una volta, sbattuto in faccia alla Gran Bretagna la porta dell'Europa.

Vivaci critiche a Parigi all'intransigenza del generale

Fin dove — si domanda "Le Monde" — il gusto per le posizioni-limite porterà De Gaulle? - Il premier canadese Pearson accusa il generale di «intollerabile interferenza» negli affari interni del paese

(Nostro servizio)

Duri commenti in Italia

Dichiarazioni di Tanassi, Cariglia, Lombardi, Cattani e Zagari - Gli altri commenti

PARIGI, 28. — La considerazione più esatta sulla conferenza stampa di De Gaulle viene da un gollista, uno dei tanti che non sopportano con buona grazia l'arroganza verbale e la vocazione allo «splendid isolation» che il generale coltiva con patetica e ostinata caparbia.

preoccupazione per le conseguenze. I vasi rotti, per restare in metafora, sono molti: dal no inequivocabile alla Gran Bretagna, che oggi reagisce con giustificata durezza...



Il premier inglese Wilson

Preti, Pieraccini e Colombo al Senato sul bilancio dello Stato

I ministri finanziari confermano la stabilità della lira

Cipro: verso la soluzione?



Manifestazione di esultanza di turco-ciprioti mentre le navi inviate da Ankara manovrano davanti alle coste cipriote (Telefoto ANSA-UPI)

Confermato l'impegno per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC - Condannata l'intransigenza gollista - Attivazione per industrializzare il Sud e per l'occupazione - L'intervento di Maier

Il Senato ha ieri ascoltato, a conclusione del dibattito generale sul bilancio dello Stato i ministri finanziari Preti (Finanze) Colombo (Tesoro) Pieraccini (Bilancio) e il compagno Maier (relatore per l'entrata).

Maier ha sottolineato che le maggiori entrate tributarie previste per il 1968 (aumento del 6 per cento rispetto all'anno in corso) non sono difformi dalle previsioni del Piano né sono di molto più elevate dell'aumento del reddito.

Al di fuori di queste posizioni quelle delle altre parti sono apparse equivocate o contraddittorie: porre, come moltissimi hanno fatto, all'attenzione del congresso il problema del terzo mondo, si risolve in una virtuosa accademica...

Il compagno Tanassi sul congresso della DC

Confermata la scelta di centro-sinistra

Il segretario del Partito compagno Tanassi ha parlato a Mondragone dove si vota domenica prossima per l'elezione del Consiglio comunale. «Il congresso della DC — ha detto Tanassi — si è concluso senza sorprese: gli spostamenti interni riguardano un rafforzamento della sinistra, peraltro differenziata e non del tutto omogenea tra sindacalisti e babilisti, ed un consolidamento della maggioranza che ha perduto, rispetto al Congresso precedente, il gruppo che ora fa capo all'on. Taviani, ma ha acquisito la corrente fanfaniana. Non conosciamo ancora il grado di compattezza della maggioranza, ma è evidente che tutti ricordiamo, in un momento in cui sembrava difficile dare una direzione politica al Paese, mentre una gravissima congiuntura economica sfavorevole minacciava la stessa pace sociale del popolo italiano, da tutte le correnti del partito della coalizione di governo e dalla grande maggioranza del Paese.

Rinvia la visita di Moro e Fanfani in Turchia

I governi d'Italia e di Turchia hanno convenuto di aggiornare la visita in Turchia (2-8 dicembre) del presidente del Consiglio on. Aldo Moro e del ministro degli Affari Esteri on. Amintore Fanfani ad una data prossima.



CONFESSIONI DALLA PRIMA PAGINA

Il congresso

Impudicamente ostentato con la faciloneria di chi si serve di un bene da altri ricevuto senza propria fatica.

Per quanto riguarda il nostro partito il congresso della DC è assai degno di attenzione. Non ci si lasci ingannare dalla ribaldia e ormai univoca (nella DC) acquisizione della collaborazione di maggioranza e di governo con il Partito socialista unificato.

Fatta salva la parte specificamente clericale del suo programma, in tema di privilegio scolastico di politica concordataria, di arcaica concezione del diritto familiare, temi sui quali la DC annuncia la difesa intransigente e ad oltranza (è stato preannunciato anche l'ostinazione per il divorzio), su tutto il resto - e queste sono le parti che interessano - non ha (è stato annunciato) niente da mutare dal Partito socialista che non sia già parte del suo programma e delle sue tradizioni.

L'italiano e gli altri Paesi del MEU - ha continuato il segretario del partito socialista - devono prendere atto con coraggio che il gollismo non è soltanto contro l'Inghilterra, ma è contro l'Europa.

La funzione che la DC assegna in tal modo al centro-sinistra risulta allora chiarissima: privilegiare sempre il momento della stabilità rispetto al momento della trasformazione: ciò che è esattamente l'opposto della funzione di un partito socialista che non sia soltanto un partito di governo.

Non per nulla fu detto al Congresso che una maggioranza di centro-destra della DC non può fare una politica di centro-sinistra nel governo.

Confermata

che investe direttamente il nostro Partito sia per la capacità che avremo nel presentare con chiarezza e serietà le esigenze di rinnovamento dello Stato e della società italiana.

di orgoglio - ha detto Tanassi - se affermiamo che la unificazione socialista è stata determinata per l'affermazione della politica di centro-sinistra.

Questa situazione che noi stessi abbiamo consapevolmente contribuito a creare, aumenta la nostra responsabilità verso i lavoratori ed il Paese. Se porteremo avanti con coraggio e con tenacia la politica dell'unificazione socialista, che oggi si esprime nella formula di centro-sinistra, le forze della destra saranno definate e la crisi del Partito comunista. Si porrà allora, in prospettiva, una politica di alternativa democratica alla DC ed il consolidamento definitivo nelle libere istituzioni repubblicane.

Sempre in tema del Congresso del compagno Bertoldi parlando in provincia di Reggio Calabria, ha detto: «Malgrado alcuni notevoli discorsi, non possiamo tacere la nostra delusione per l'ambiguità delle conclusioni e per la mancanza di una approfondita analisi delle tendenze programmatiche e delle insufficienze che molti interventi hanno riconosciuto nell'azione del governo e della maggioranza di centro-sinistra».

Il compagno Bertoldi ha poi detto che il Congresso è stato una rappresentazione di una svolta politica rispetto al passato «anche se abbiamo registrato nel Congresso un linguaggio in parte nuovo e comune l'assenza dei vecchi accenti discriminatori e fideiustici che in passato caratterizzarono per tanti anni la linea del maggior partito italiano».

Concludendo Bertoldi ha detto: «Noi socialisti continueremo la nostra lotta contro il moderatismo e contro la politica di compromesso all'interno dei partiti di maggioranza, hanno gli stessi obiettivi».

Cipro

che fronteggia l'isola di Cipro, per dimostrare di aver abbandonato l'intenzione di intervenire militarmente; 2) i rimanenti truppe greche verranno ritirate entro due-tre mesi; 4) gli Stati Uniti e la ONU garantiranno l'applicazione di questo accordo; 5) le «forze di pace» dell'ONU nell'isola verranno rafforzate; 6) i villaggi turco-ciprioti e i villaggi greci di Cipro saranno aggrediti il 15 di questo mese verranno indennizzati; 7) quando la formula dell'accordo verrà definitivamente concordata, la Grecia comunicherà per la prima la sua accettazione e la Turchia lo farà a distanza di quattro ore; 8) le parti interessate riorganizzano la loro ferma accettazione della piena indipendenza e dell'integrità territoriale di Cipro.

Rimangono però, a quanto si afferma, ancora alcune grosse questioni aperte. I turchi chiedono che, oltre al ritiro delle truppe greche da Cipro, si acceda ai 950 uomini permessi dagli accordi di Zurigo e Londra, vengano evacuati tutti i carri armati inviati nell'isola dalla Grecia e che la Guardia Nazionale cipriota rimandi a casa tutti gli ufficiali greci.

Infine la Turchia, sentendosi politicamente insoddisfatta, chiede l'accettazione integrale delle sue richieste e continua ad esercitare una forte pressione militare. Le sue truppe sono sul piede di guerra in Tracia, alla frontiera terrestre con la Grecia, le sue navi, cariche di soldati, carri armati e mezzi da sbarco entrano e escono dalle acque territoriali di Cipro, i suoi aerei sorvolano regolarmente l'isola. E ciò non può che allentare la tensione tra i due paesi.

momento attuale c'è da pensare se non convenga arrestare il processo di integrazione fino a quando non saranno rimosse o la persona o le idee attuali di De Gaulle».

La «Voce Repubblicana» paragona De Gaulle a Guglielmo II ed a Hitler definendo le prese di posizione del generale verso l'Inghilterra come quelle «di un vero e proprio socialista». Il giornale pubblicando conclude che «è amaro constatare che la Francia continua a sopportare un tale uomo, che gli altri paesi non riescono a far fronte alla sua prepotenza, non riescono a sbarazzarsi della sua presenza ingombrante».

La posizione gollista è considerata «un grave errore» anche dal segretario del PLI Malagodi. La segreteria della UIL ha chiesto al governo italiano di affrontare la questione dell'adesione britannica al MEC «esigendo che si vada sulla opportunità di aprire negoziati qualunque sia la conseguenza che il generale De Gaulle vorrà trarne».

Il voto di De Gaulle all'entrata dell'Inghilterra nel MEC e la tesi del generale relativa alla necessità di ritornare all'oro come mezzo di regolamento del commercio mondiale saranno esaminati mercoledì prossimo dalle Commissioni Finanze e Tesoro e Bilancio della Camera riunite in seduta congiunta.

Duri commenti

nassi, ha dichiarato che la posizione assunta da De Gaulle «minaccia di distruggere il faticoso ma prezioso cammino verso l'Europa unita».

«L'Italia e gli altri Paesi del MEU - ha continuato il segretario del partito socialista - devono prendere atto con coraggio che il gollismo non è soltanto contro l'Inghilterra, ma è contro l'Europa».

La garanzia della stabilità - ha aggiunto Pieraccini - non potrà essere cercata nel mantenimento di condizioni di sottoccupazione ma nel conseguimento di un ragionevole equilibrio tra redditi monetari distribuiti e risorse prodotte, a livello di pieno impegno dei lavoratori.

La posizione assunta da De Gaulle - ha concluso Cariglia - è un brutto momento per l'Europa e per gli europei. Il problema che si pone oggi per noi è di creare una posizione comune nei confronti della Francia e ciò a proposito dell'avvenire della Comunità».

Il compagno Lombardi ha dichiarato a sua volta che «gli argomenti adottati dal generale De Gaulle, che a suo parare ostacolano l'ingresso britannico nella CEE, non sono il torto del generale De Gaulle e di rifiutarsi a risolverli e ad iniziare delle trattative».

Il sottosegretario agli Esteri compagno Zagari dopo aver affermato che malgrado la tesi esposta da De Gaulle «è questo il momento più indicato per un inserimento della Gran Bretagna nel contesto comunitario» ha dichiarato che l'adesione inglese al MEC - primo passo sulla via della continentalizzazione della comunità europea - non costituisce «l'esplosione della comunità stessa, ma piuttosto il suo rafforzamento».

Anche il segretario del partito socialista - ha detto che il suo caso di posizione di De Gaulle «non compromette soltanto l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comunitario» ma anche la discussione della convivenza stessa del sei nel MEC».

Carli ha aggiunto che «al momento attuale c'è da pensare se non convenga arrestare il processo di integrazione fino a quando non saranno rimosse o la persona o le idee attuali di De Gaulle».

prezzi. Ciò significa che l'espansione avviene in condizioni di stabilità monetaria, un bene questo che va difeso giorno per giorno.

Di fronte alla svalutazione della sterlina l'equilibrio interno è ora più che mai una necessità. In polemica con De Gaulle, il ministro del Tesoro ha sostenuto che è da contestare che l'accettazione della supremazia dell'oro garantirebbe l'imparzialità, perché essa equivarrebbe alla supremazia dei paesi che lo producono e di quelli che hanno la forza economica sufficiente per determinarne il prezzo.

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini. Se condividiamo la preoccupazione determinata dal persistere del disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, escludiamo che il ripristino del sistema aureo avrebbe l'effetto di eliminarlo. Crediamo invece che i modi del suo finanziamento debbano essere discussi nell'ambito del Fondo monetario internazionale e delle altre istituzioni internazionali».

Dichiarandosi d'accordo con quanto ha detto il ministro Tolloy, Colombo ha ribadito che il margine di competitività del nostro sistema economico consentirà di far fronte alle conseguenze della svalutazione inglese, tanto più che la svalutazione della sterlina interessa circa il 10 per cento delle nostre esportazioni e una piccola parte del nostro commercio estero complessivo.

I ministri

si chiude con il superamento della congiuntura avversa: con l'avvio concreto della politica di piano e con la nascita dei principali strumenti per la sua attuazione: il CIPE ed il ministero della Programmazione. Si tratta adesso di passare all'attuazione del Piano.

Ricordato che l'incremento del reddito nazionale lordo per il 1967 è del 5,5 per cento, al di sopra della media fissata dal piano quinquennale, il ministro del Bilancio ha detto che esistono tuttora minacce e rischi di cui dobbiamo tener conto.

La garanzia della stabilità - ha aggiunto Pieraccini - non potrà essere cercata nel mantenimento di condizioni di sottoccupazione ma nel conseguimento di un ragionevole equilibrio tra redditi monetari distribuiti e risorse prodotte, a livello di pieno impegno dei lavoratori.

La posizione assunta da De Gaulle - ha concluso Cariglia - è un brutto momento per l'Europa e per gli europei. Il problema che si pone oggi per noi è di creare una posizione comune nei confronti della Francia e ciò a proposito dell'avvenire della Comunità».

Il compagno Lombardi ha dichiarato a sua volta che «gli argomenti adottati dal generale De Gaulle, che a suo parare ostacolano l'ingresso britannico nella CEE, non sono il torto del generale De Gaulle e di rifiutarsi a risolverli e ad iniziare delle trattative».

Il sottosegretario agli Esteri compagno Zagari dopo aver affermato che malgrado la tesi esposta da De Gaulle «è questo il momento più indicato per un inserimento della Gran Bretagna nel contesto comunitario» ha dichiarato che l'adesione inglese al MEC - primo passo sulla via della continentalizzazione della comunità europea - non costituisce «l'esplosione della comunità stessa, ma piuttosto il suo rafforzamento».

Anche il segretario del partito socialista - ha detto che il suo caso di posizione di De Gaulle «non compromette soltanto l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comunitario» ma anche la discussione della convivenza stessa del sei nel MEC».

Carli ha aggiunto che «al momento attuale c'è da pensare se non convenga arrestare il processo di integrazione fino a quando non saranno rimosse o la persona o le idee attuali di De Gaulle».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

Vivaci critiche

volontà di potenza porteranno il generale.

«E' un commento che si ritrova nella maggior parte della stampa e che fa registrare la conferenza stampa. Ci si domanda se De Gaulle si rende conto che le sue prese di posizione rischiano di creare il vuoto intorno al paese del quale egli si definisce il solo arbitro per il meglio e per il peggio».

Dall'estero giungono altre reazioni. Il «premier» canadese Pearson ha definito «intollerabile interferenza negli affari interni» del paese le rasi di De Gaulle sul «Quebec libero»; a Strasburgo il presidente dell'esecutivo comunitario Rey ha raccomandato la immediata apertura di negoziati con Londra, ignorando il veto gollista. Più cauto l'atteggiamento di Bonn, in attesa della riunione di domani del Consiglio dei ministri.

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

Non rinunciamo

su quello che, per gli inglesi, è soltanto un cavillo tecnico (perché, come è noto, basta il voto di uno dei sei partners per impedire ad un altro paese l'ingresso nel MEC), consente di non considerare chiuso, nemmeno per il momento, il capitolo dell'integrazione britannica.

A rafforzare il proprio punto di vista, sulla determinazione a continuare a bussare alla porta del MEC, il premier ha quindi negato che il Regno Unito sia stato umiliato: «Al contrario - ha detto fra l'altro il Parlamento - abbiamo sbattuto la domanda di adesione sul tavolo e rimane a noi la possibilità di una associazione, Wilson ha quindi affermato che è estremamente difficile capire cosa intendesse De Gaulle quando ha parlato di associazione; è comunque da scartare l'idea che l'ingresso sarebbe automatico alla scadenza di un certo periodo».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

Unità sindacale: oggi nuovo incontro interconfederale

Oggi alle ore 17, nella sede della CISL, avrà luogo un nuovo incontro interconfederale sui problemi dell'unificazione sindacale. Vi partecipano rappresentanti della CGIL, CISL e UIL.

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

Un discorso del compagno Verzelli

«Incompatibilità», per consolidare l'autonomia sindacale

FIRENZE, 28. - Nel giorno scorsi si sono svolti numerosi congressi provinciali e assemblee di lavoratori edili, in preparazione del 7. Congresso Nazionale della FIL-LEA che avrà luogo ad Ariccia, presso il Centro Studi Sindacati, dal 5 all'8 dicembre.

Concludendo i lavori del congresso provinciale di Firenze, il compagno Silvano Verzelli, vice segretario della CGIL, dopo aver rilevato che i sindacati debbono seguire con particolare attenzione i problemi generati dalla svalutazione della sterlina e dalla crisi del sistema monetario internazionale, ha sollecitato l'adozione, da parte dei pubblici poteri, di efficaci misure in difesa dell'economia italiana, senza nessuna concessione alle richieste e alle proposte della destra economica e politica che dalla crisi monetaria inglese cerca di trarre assurdi motivi polemici contro l'impegnato riformatore delle organizzazioni dei lavoratori.

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

«Noi - ha detto Colombo - preferiamo sistemi attraverso i quali la determinazione del prezzo di mercato internazionale è affidata a responsabili decisioni di uomini».

Campagna abbonamenti 1968

AI VECCHI ED AI NUOVI ABBONATI L'AVANTI OFFRE IN OMAGGIO I DUE VOLUMI DI: Angelo Tasca Nascita e avvento del fascismo

Ai nuovi abbonati sarà inviato il giornale in omaggio fino al 31 dicembre 1967

Forma per abbonamenti con campi per nome, indirizzo, città, e opzioni di pagamento (contante o postale).